Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Il Consiglio generale delle Leghe

Ieri mattina, alle ore 9, ha avuto luogo nel salone massimo della Camera Confederale del Lavoro di Bologna, il Consiglio generale delle leghe di città e provincia.

Il concorso dei rappresentanti è stato quanto mai degno dell'importanza del Convegno.

Il salone, gremitissimo, non ha permesso di seguire la discussione a tutti i rappresentanti i quali in buon numero sono stati costretti ad assistervi dalle finestre prospicienti al cortile della Camera del Lavoro.

S'iniziano i lavori. Viene chiamato alla presidenza il compagno *Bentivogli* che fa una viva preghiera e raccomandazione agli oratori di essere brevi, concisi e sereni, per non allungare inutilmente la discussione che deve portare a conclusioni concrete e definitive. Letto ed approvato il verbale, prende la parola *Gamalero*, segretario generale della Camera Confederale del Lavoro, che ringrazia per la grandiosa manifestazione che i rappresentanti del proletariato hanno voluto fare nella ripresa del lavoro, rispondendo prontamente e in modo così degno all'invito della C. E.

Fa una breve e lucida relazione sulle pratiche svolte a Roma per la esecuzione di lavori pubblici che sopprimerebbero in parte la grave disoccupazione che imperversisce la nostra provincia.

Assieme ai compagni Bentivogli, Tosi, Evangelisti, si recò dal ministro del lavoro, per la bonifica del Brasimone, l'imbrigliamento dell'alta montagna, la incanalazione dell'Idice, ecc. L'on. Zanardi ci ha riferito che è stato approvato uno stanziamento per la bonifica Caralcorese di 5 milioni e che sono in studio provvedimenti del genere per la bonifica del Dosolo e per la direttissima. Il Governo sembra ben disposto per la bonifica del bacino del Brasimone e la elettrificazione delle ferrovie e lavori stradali.

Al ministro Beneduce sono state esposte tutte le ragioni e le difficoltà a cui il nostro proletariato è costretto, non trascurando il funzionamento degli uffici di collocamento e il riconoscimento dei patti di lavoro. Riguardo alla bonifica Renana è stato assicurato che il cantiere riprenderà nuovamente a funzionare. E infine abbiamo sostenuto che tutti gli operai disoccupati debbono avere il sussidio.

L'on. Beneduce ha dimostrato di conoscere i fatti che si svolgono a Bologna e ci ha assicurato che i lavori progettati e di utilità pubblica saranno finanziati ed eseguiti, sempre per lenire la disoccupazione.

Finita la relazione esauriente sulle pratiche svolte a Roma, l'oratore prega i rappresentanti delle leghe di discutere sulla situazione generale per riprendere con lena il lavoro tralasciato e ridare attività efficiente al movimento sindacale specialmente dove la violenza avversaria è riuscita a scompaginare l'organizzazione economica.

Gli uffici di collocamento che hanno finito da sei sette mesi di funzionare, debbono nuovamente funzionare e i compagni tutti sono chiamati a rimanere ai loro posti aiutando, avvantaggiando questo lavoro. Il Ferrarese comincia a risorgere sulle macerie, rinsavito e più temprato.

Il Convegno deve dar prova di vita e vincere la crisi che travaglia il proletariato per sorreggerlo e curarlo.

Gaetani, trova che il programma di lavoro e di ricostruzione è programma massimo e minimo. Il fenomeno della disoccupazione è uno dei tanti effetti della società borghese e finchè esisterà il sistema capitalistico esisterà sempre la disoccupazione. Non si possono sfasciare le organizzazioni economiche con azioni in grande stile perchè la piaga sociale della disoccupazione è insita nel regime attuale ed è il prodotto snaturato di un insieme di cose ereditate dalla guerra. Non si debbono dimenticare le industrie fittizie che dovrebbero scomparire; il protezionismo che il Governo sostiene senza nulla fare per sopprimerlo. E non si può nemmeno risolvere l'arduo problema con uno sciopero generale, delle cui conseguenze è bene non parlare. A che pro' uno sciopero di protesta? Sarebbe ridicolo. Noi — continua l'oratore — dobbiamo curare che i mali siano meno gravosi, meno peggiori per il proletariato.

Bisogna ottenere reali assicurazioni di lavoro e miglioramenti della produzione e il rispetto dei contratti conquistati e degli uffici di collocamento. E' necessario rifiutare, opporsi energicamente alla riduzione delle ore di lavoro, magari accettando il criterio dei turni colle otto ore di lavoro.

Bentivogli crede opportuno dividere in due parti la discussione; la prima, quella che riguarda la Commissione di Roma e la situazione provinciale, la seconda la situazione generale.

Mini di Imola, dice che non soltanto bisogna esercitare pressione presso gli organi statali per la ripresa dei lavori pubblici, ma anche presso i proprietari e i singoli privati spingendoli ad intensificare la produzione.

Volpi di Borgo Panigale, propone che si inviti la Confederazione Generale del Lavoro a prendere in esame l'appello del Partito comunista. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale delle leghe aderenti alla Camera Confederale del Lavoro, discutendo sull'appello del Comitato sindacale comunista per la difesa e la riscossa proletaria, lo approva ed invita la Confederazione Generale del Lavoro a convocare al più presto il Consiglio nazionale per preparare la necessaria azione nel senso indicato da detto appello;

conseguentemente si delibera di procedere alla nomina dei rappresentanti al Consiglio nazionale confederale in base alla rappresentanza proporzionale ».

Bentivogli spiega la proposta Volpi, che non può essere accettata nè dalla Confederazione, nè dalla Camera del Lavoro che hanno altre idee sui metodi e sistemi da adottare per ottenere il lenimento della disoccupazione.

In difesa dell'ordine del giorno Volpi prendono la parola *Zucchi*, *Zanardi* ed altri.

Franchi esordisce per una mozione d'ordine perchè prima si discuta la situazione della provincia e il fenomeno della disoccupazione. Rileva che alle promesse del Governo in merito alla direttissima, gli impresari hanno risposto colla sospensione dei lavori. Oggi l'offensiva degli industriali si è scatenata contro le conquiste operaie; bisogna studiare il modo di fronteggiarla degnamente, cercando di non creare disastri per l'organizzazione.

Fabbri di Molinella è del parere di considerare la proposta Mini perchè col capitolato colonico si viene a dar lavoro al bracciantato, lavoro che adesso è eseguiti dai coloni che fanno lo scambio della mano d'opera ed eseguiscono i trasporti con mezzi padronali, contro ai contratti stabiliti e controfirmati.

Cantagalli informa sulla situazione imolese, pronunciandosi contro lo sciopero.

Piccinini non crede nelle promesse ministeriali, crede che si debbano trovare altri mezzi per difendere la classe operaia.

Rossi è contrario allo sciopero.

Gamalero spiega e controbatte. La Confederazione Generale del Lavoro si è opposta alla diminuzione dei salari. La organizzazione è abbastanza forte da ottenere il rispetto integrale dei salari. I paesi che si trovassero in lotta coi proprietari per queste ragioni, sono invitati a mettersi d'accordo con la C. E. prima di impegnarsi con essi. Quando furono mosse proposte che potessero in qualche modo distruggere o diminuire i concordati, la Camera del Lavoro ha sempre rifiutato ogni accordo. Così avvenne a Imola trattando cogli agrari.

Gli avversari tentano che si eseguiscano prima i lavori agricoli e dopo quelli pubblici.

Noi facciamo questione di forza e non campiamo tutte le nostre speranze sulle promesse del Ministero. Gli operai di Molinella che dipendono dalla Bonifica renana debbono riprendere il loro posto. La partita aperta deve essere chiusa onorevolmente per gli operai.

Il Convegno a questo punto viene sospeso, essendo già scoccato il mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Dopo una spiegazione di *Gamalero* su alcuni appunti mossigli dallo *Zanardi*, vengono messi in votazione due ordini del giorno presentati. Viene approvato alla unanimità il seguente con quattro voti contrari:

« I rappresentanti al Consiglio generale della Camera confederale del lavoro della provincia di Bologna, riuniti il giorno 8 settembre 1921,

sentita la relazione della Commissione esecutiva in merito alle pratiche svolte per lenire la grave crisi di disoccupazione, l'approvano completamente e dànno incarico alla Commissione stessa per la prosecuzione delle pratiche atte ad obbligare il Governo a mantenere le promesse fatte.

Dichiara inoltre di attenersi alle deliberazioni ed alle disposizioni che ha dato e darà la Confederazione generale del lavoro in merito all'importante problema ». *Pondrelli-Vitali.*

Vaccari legge l'appello lanciato dal Comitato sindacale comunista.

Dopo alcune vibrate parole del compagno *Castaldi*, che invita gli intervenuti ad essere uniti per il bene e l'interesse superiore del proletariato, viene approvato il seguente ordine del giorno presentato dalla C. E.:

« Il Consiglio richiama ancora una volta l'attenzione dell'autorità politica sul fatto che gli avversari della pacificazione tentano colla violenza di impedire il funzionamento degli uffici di collocamento ed impongono la rottura dei contratti di lavoro importando altresì mano d'opera dalle altre provincie il che è causa di aumento della disoccupazione, mancanza di disciplina nel lavoro, perturbamento dei rapporti fra datori ed esecutori di lavori con rilevante danno sociale, fa considerare che l'organizzazione è elemento tecnico disciplinatore fra i fattori della produzione, per cui ostacolando la libertà dei Sindacati, nel loro regolare funzionamento, si va a creare uno stato di cose tale che può rendere inutile qualsiasi sforzo degli organi locali e nazionali tendente a ristabilire la tranquillità invocata.

« Dà mandato alla Commissione esecutiva di convocare le assemblee generali degli operai organizzati di ogni singola località per riferire e chiarire le direttive fissate dal Consiglio generale ».

L'ordine del giorno Volpi non è approvato.

Piccinini nelle « Varie » chiede spiegazioni riguardo al collegio di difesa delle vittime politiche. Si meraviglia che avvocati avversari difendano dei compagni. Il segretario del Comitato di difesa delle vittime, afferma di difendere i perseguitati gratuitamente. Il Consiglio generale provveda.

Castaldi prega di sorvegliare per il cibo ai carcerati.

Gamalero dà assicurazioni.

Tosi ricorda ai rappresentanti convenuti la precedente deliberazione dello stesso Consiglio generale di rinforzare il finanziamento del Comitato.

Bentivogli rispondendo a Piccinini dichiara che non si può, non si deve obbligare gli arrestati a prendere un avvocato od un altro.

La difesa è sacra e la scelta spetta all'interessato e non può essere arbitrariamente scelta dal Comitato in parola.

L'oratore ha parole felicissime di chiusura. E' un invito commosso alla disciplina per frenare trionfalmente la reazione borghese e governativa. Disciplina e fede.

Il Consiglio si scioglie in un fragore di applausi e in evviva al socialismo e all'unità sindacale.

Lega lavoranti orologiai

Questa sera, alle ore 20 precise, nei locali della Cooperativa lavoranti orologiai, in via Pratello n. 13, si terrà l'adunanza generale dei soci per discutere un importantissimo ordine del giorno. Data l'importanza del medesimo si fa viva preghiera a tutti gli iscritti di non mancare.

L'on. Bonomi a Bologna

Ieri alle ore 17.15, S. E. Bonomi è giunto a Bologna ed è ripartito alle 19, per Mantova. Non giunge l'eco di nessuna dimostrazione preparata o no.

AL DI LÀ DELLA CRONACA

Nell'assenza del "direttore,,

Il Resto del Carlino *s'è trovato un bel giorno privato della* patria potestas; *ed è successo quello che succede in tutte le famiglie alla morte improvvisa del genitore severo ed accentratore, arbitro e responsabile dell'intero* menage.

Tutti han sentito ricadere sul collo le redini fino ad allora strette nelle mani della guida, e tutti, con gli occhi spalancati nel sole dell'improvvisa e fuggevole libertà si son buttati nelle braccia della più pazza gioia.

« Evviva la libertà! » si saran gridato nell'orecchio e picchiandosi vicendevolmente su la spalla i redattori saltanti d'allegrezza per le non più austere sale di piazza Calderini.

Vecchi e giovani accesero pipa e sigaretta, e ognuno si sentì di tanta autorità investito da saltare a piè pari la noia di qualsiasi spirituale tutela. Gli amici vicini e lontani, grossi e piccoli, denarosi o meno affluirono alle porte non più inapprodabili dell'ingoliardito quotidiano, e i più disparati desideri trovarono facile via di sfogo.

L'ingegno minorenne uscì dai ranghi e prese posto di comando. La logica sesquipedale di tutti i reporters appena iniziati ai segreti del mestiere si attaccò al collo della vita in un amplesso di fauno. Libri di oscura dottrina furono ingeriti come pillole di cascara atte alla digestione dell'articolo quotidiano.

E tutto ebbe modo di giovarsi fra un grappino e una pedata della fortunata baraonda.

Più tardi, i congiunti scelsero una zia buona, buona fino al senso doppio della parola, e la sedettero su la poltrona del genitore defunto. La «reggenza» transitoria non avrebbe salvato molto, ma comunque sarebbe stato un occhio materno per gli orfanelli. Ma i ragazzi, furbi, disertarono immediatamente il piano nobile abitato da cotanta santità e si raccolsero negli appartamenti di servizio. Colà la gazzarra potè essere continuata senz'altro obbligo noioso che non fosse quello di recare ogni tanto, e per turno, alla zia una buona presa di tabacco e un bicchiere d'acqua di Vichy.

Se verrà il tutore ufficiale, dicono che molto dovrà costargli il... ristabilimento dell'ordine.

Romolo.

Dopo i fatti di Mezzolara

Abbiamo nuove notizie da Mezzolara. I fascisti budriesi ai quali danno fastidio certe nostre verità bruciano e distruggono l'*Avanti!*

Minacce, soprusi, bastonature

Continua con violenza le reazione poliziesca e fascista. Le perquisizioni (sempre infruttuose) e gli arresti di lavoratori non cessano.

Dopo il trasporto del fascista (più simpatizzante che fascista), i soliti eroi bastonarono a sangue, davanti alla sua abitazione, il segretario dell'Ufficio di collocamento dei braccianti, compagno Castagnari Vito, consigliere comunale. Prima del trasporto strapparono all'affissatore comunale le copie del nobile manifesto di cordoglio stampato dall'Amministrazione socialista di Budrio, e le stracciarono tutte prima di affiggerle. La sera dopo il trasporto, per molte ore, cantarono le solite canzoni di minaccie di morte a tutti, lungo le vie del paese, armati fino ai denti, ben s'intende, ma l'autorità presente faceva finta di non vedere ed udire.

Contro la libertà d'organizzazione

Ieri mattina, giovedì, il segretario del Fascio di Budrio, Marchesini Emiliano, accompagnato da due altri fascisti, si è presentato agli Uffici di collocamento operai e bracciai intimando loro lo scioglimento degli Uffici stessi entro 24 ore, pena l'incendio di essi e di tutte le case dei capi lega: e ciò avverrebbe « anche se le autorità di P. S. (carabinieri, guardie regie, ecc.), vi si opponessero ». Testuali parole.

Che ne pensa il commissario Pagani?

Egli, che insieme al maresciallo locale, durante la perquisizione fatta alla Casa del Popolo, fece un po' di morale ai presenti, dicendo che dovevano interessarsi solo di *questione economica* e non di *politica!* Gli Uffici di collocamento trattano appunto la parte economica dell'organizzazione (come appunto il Pagani permetteva, ma che i fascisti però non permettono). Si vede che sono i fascisti che dettano le leggi e le autorità, volenti o volenti, dovranno ubbidire. Ah! se si trattasse di poveri operai, vedreste bene il pronto intervento di esse! Ma se la minaccia fascista dovesse eseguirsi, vedreste bene tutte le autorità sparire d'incanto ed arrivare a cosa compiuta.

Gli altri possono minacciare, schiaffeggiare, bastonare, distruggere, incendiare ed uccidere impunemente! La cronaca di tutti i giorni è buon testimone... La stampa bene ammaestrata, pubblica che il Brezzi prima di morire abbia rilevato il nome del feritore. La povera madre che lo ha sempre assistito, non ha udito ciò; ma non conta: così vuole il Fascio e si incolpa un povero giovine (non iscritto in nessun Partito, e non socialista come essi stampano), che sia lo autore del suo ferimento: forse tale accanimento contro di lui, deriva dal fatto che da prima delle elezioni politiche è stato sempre continuamente schiaffeggiato e bastonato a più riprese. Tanto accanimento contro di lui può solo derivare da vendetta personale.

Tra Perpetua e don Rodrigo
ha ragione... la "Mano nera,,

A chiusura definitiva del giuoco nauseante e volgare dei giornali cittadini che pur di sostenere fino in fondo il *canard* han fatto perdere alla logica redini e staffe, replicheremo brevemente.

La Perpetua di via Albiroli, sotto le lividure delle ultime frustate, cerca disperatamente di riguadagnarsi il marciapiede, e, naturalmente, a spese dell'avversario meno pericoloso. (Occhio, Perpetua, a Bologna si sta costituendo una « *Giordano Bruno* »).

La vecchia non sapendo nulla rispondere alla lettera di Gamalero e al verbale della questura, si stringe intorno la coda e recita tutto un «confiteor» di ubicazione. No, cara, tu, ci pare, dovevi affermare o negare la scoperta dell'organizzazione degli « Arditi del popolo » in via d'Azeglio, 41. E come al solito hai girata la questione. Tu non sei nessuna autorità poliziesca da aprire un processo in coda ad un verbale. Perchè se tu fossi tale sapresti come sa il prefetto che in via d'Azeglio 41 trovavasi la Sezione comunista alla quale non più tardi del 2 settembre il comm. Mori inviava una sua lettera, trovansi le sezioni cittadine e provinciali del Partito socialista e gli uffici dell' « Avanti! » in attesa tutti di sistemazione in uno stabile che ad essi sarà destinato.

Don Rodrigo di via del Mille, da qualche giorno a bagno di tiepida democrazione, s'è dimenticato ad un tratto del riserbo imposto ed ha rimesso in testa il baronale cappello piumato. E con la solita bravura logica, letteraria, grammaticale, (presto forniremo ai nostri lettori un ampio florilegio dell'... eccletico giornale) tira contro il vento due o tre colpi di spada.

Taglia intanto dal verbale della questura quanto non gli è comodo, e, rivoltando il padellone a rovescio, dopo il solito rilievo della presenza della Sezione comunista alla Camera Confederale del lavoro, dice:

« Che cosa vuole di più il sig. Gamalero? Vorrebbe forse che i funzionari avessero trovato le carte ove si trova la sua partecipazione al reclutamento degli arditi del popolo? Via, il sig. Gamalero fa l'ingenuo o ci crede degli imbecilli nati. »

A noi pare invece che sia stato proprio Don Rodrigo a sostenere e gridare che alla Camera del lavoro si macchinasse chi sa che cosa e esistessero chi sa quali documenti. E ciò perchè fra noi, Perpetua e don Rodrigo che non siano il pubblico... ingenuo, possiamo confessare che l'atto poliziesco è stato un ricatto di lor signori.

In quanto al resto, il *Signor Gamalero* non voleva e non vuole nulla di più che il rispetto della verità e qualche volta, interessi permettendolo, quello dell'onestà. E se proprio desiderio di fantasticume poliziesco terrorizzante han bisogno i giornali di Bologna, non hanno che da fare una piccola passeggiata. A Budrio esiste una sezione della *Mano nera* la quale non più tardi di ieri attaccava all'uscio del Sindaco dei capi socialisti larghi cartelli macabri raffiguranti il solito teschio, confitti nel legno con coltellacci da macellaio, e con diciture di questo... calibro: « *Sindaco, vattene, ore 48* »; oppure: « *Famiglia! ore 48. Il tempo è breve, medita e fuggi!...* »

Altro che Arditi del popolo!

Se questa è la « civiltà romana » di mussoliniana memoria, alla larga, compagni!

Per l'ottantesimo genetliaco di Augusto Murri

La Federazione degli Ordini dei Medici ci comunica:

Ieri mattina alle ore 9, senza cerimonia ufficiale, senza discorsi, col semplice tributo di fiori e con famigliare manifestazione di devoto affetto, una completa rappresentanza di medici ha portato ad Augusto Murri l'augurio di vivere ancora molti anni nella energia del corpo e nella sanità della mente. Erano presenti: il prof. Poggi per l'Università e la Facoltà medica; il prof. Novi per l'Istituto Antirabico; il prof. Putti per la Società medico chirurgica, il prof. Silvagni per l'Ordine dei medici; il dott. Mattioli per l'Associazione dei medici condotti; il colonnello medico dott. Schizzi per la Sanità militare; il prof. Tavernari medico provinciale; il dottore Boselli per l'Ufficio municipale d'igiene; il dott. Baroncini per la Federazione dei medici manicomiali; il prof. Forni per l'Associazione dei medici ospitalieri; il professore Dagnini e il dott. Cocchi per il Sindacato medico; il dott. Roli per i medici ferroviari; il dott. Prezzolini per il Fascio dei medici reduci; il prof. De Napoli pei medici militari in congedo.

Il Maestro accolse questi medici quasi tutti suoi allievi, che, nella varia loro età, gli ricordavano i lunghi anni del suo insegnamento clinico, con la sua consueta affabilità e ripetè ciò che tante volte egli ha detto, quanto caro gli sia stato e gli sia tuttora l'affetto verace dei suoi discepoli.

Sappiamo che molti e molti allievi suoi, colleghi, clienti, ammiratori ed amici, hanno ieri recato o inviato alla casa di Lui fervidi auguri. Sappiamo anche che coloro che a nome di tutti i medici gli hanno reso onore ieri, vogliono che l'augurio degli allievi tutti gli giunga più avanti, in tempo più propizio, e ugualmente affettuoso e a questo provvederanno in breve tempo e in modo degno del Maestro illustre

Un'ottima iniziativa
di operai metallurgici

Un gruppo di operai metallurgici, soci dell'Università popolare, ci comunica il testo di una circolare inviata ai compagni di lavoro. Pubblichiamo plaudendo alla proposta ottima e alla buona iniziativa:

Ai nostri compagni di lavoro,

Ad iniziativa, ed a sensi del programma scolastico anno 1920-21, dell'Università popolare di Bologna, un gruppo di metallurgici, soci di detta Università, ha deciso di interessare il Consiglio della medesima affinchè nell'anno scolastico 21-22 venga tenuto per gli operai metallurgici un corso speciale di metallurgia.

Detto corso, nell'idea dei promotori, dovrebbe dare agli operai che lo frequentano la possibilità di essere iniziati ad apprendere le nozioni generali atte a spiegare lo svolgimento della produzione meccanica: corredati da tutte quelle conoscenze pratiche e teoriche che sono indispensabili, e che completano, l'operaio provetto.

Questo corso insomma è ideato da operai, che pur avendo dato durante il loro tirocinio la passione e l'amore per apprendere in modo completo il loro mestiere, sentono di quanta necessità sia, oltre che alla conoscenza pratica, la conoscenza di quelle nozioni che il lavoro manuale impedisce di apprendere nell'interno dell'officina.

Sarà certamente cura di coloro che tratteggeranno e prepareranno le materie da svolgersi di tenere calcolo, e ciò in relazione ai temi da trattarsi, che le lezioni vengano svolte in modo facile e piano, affinchè tutti gli uditori possano comprendere ed interessarsi.

Dovrebbero perciò a questo scopo essere distribuite delle dispense sulle lezioni svolte, che potrebbero servire e dar modo ad una maggiore comprensione da parte degli uditori.

E questi corsi completare con alcune conferenze sulla meccanica e sulla metallurgia in generale, riguardo al suo sviluppo ed in relazione agli altri fattori economici e sociali della produzione.

Tra le gite d'istruzione che annualmente la Università popolare compie durante il periodo estivo-annuale dell'annata scolastica, potrebbe essere fatta una gita in uno dei grandi centri industriali, per avere così modo di presenziare e di vedere la lavorazione dal suo inizio, ramo siderurgico, e man mano la trasformazione sia per le colossali costruzioni sia per la fabbricazione delle minuterie e fabbricazione di apparecchi di precisione, e nelle altre tantissime branche di manufatti che il loro uso ha rivoluzionato e la vita e i costumi dell'umanità.

L'opera dei compagni che hanno ideato e che si sono prefissi di far svolgere questo programma deve essere aiutato da tutti gli operai intelligenti della classe metallurgica. Appositi incaricati raccoglieranno le domande presso le singole officine affinchè sia possibile raggruppare quel dato numero degli inscritti perchè il corso abbia a tenersi. Per avere diritto a frequentarlo, occorre soltanto essere soci dell'Università popolare di Bologna. Istituto sorto, apprezzato e sorretto da circa 3000 soci e nella loro quasi totalità operai, e la cui opera non è d'uopo illustrarla in quanto nei suoi vent'anni di vita la classe operaia di Bologna ha avuto modo di seguire e di frequentarne i corsi, le conferenze, i concerti e le gite d'istruzione.

Abbiamo la sicurezza che la maggioranza degli operai metallurgici, ed i giovani nella totalità, non vorranno mancare di prendere così la più indiscutibile dimostrazione del loro interessamento alla produzione, al benessere generale, e della maturità loro a comprendere ed interessarsi della vita in tutte le sue fasi.

Un gruppo di operai metallurgici soci dell'Università popolare di Bologna.

SPETTACOLI D'OGGI

ARENA DEL SOLE (Comp. M. Melato) «Gigi»: ore 21.

TEATRO EUROPA. — Spettacolo di varietà. Debutti, ore 21.

Le esagerazioni dell'amore

Il duetto classico dell'amore, il *lui* e *lei*, è deformato continuamente, immancabilmente. Ma se alcune deformazioni riescono così bene da non turbare nessuno, tranne le idiote leggi di una morale stantia e inattiva nonostante le sue chiacchiere, ci sono alcune deformazioni che in realtà eccedono ai giudizi i più larghi e... generosi.

Un certo signor Carmelo ha moglie.

Il signor Carmelo ha voluto anche un'amante.

E tutto sta bene.

Ma non sta bene che mettesse l'amante, la trentenne Carelli Luigia, abitante in S. Appolonia 21, in istato interessante per poi piantarla ruvidamente senza nessuna di quelle platoniche dolcezze, che fanno calmare le più accese donne.

Luisa nel dolore atroce è stata colta da violentissimi attacchi isterici e dal letto dell'ospedale dove è ricoverata richiama presso di sè molti uomini che non sono, fortunata lei, Carmelo.

Un fattorino di piazza ha smarrito un plico

Ieri mattina un nostro redattore, che cammina molto lentamente, ha inciampato in un plico.

Sul plico una sigla: S. P. R. (da non confondersi con *Senatus Popolusque Romanus*); dentro: ???...

Non possiamo, per ora, sbottonarci.

Diciamo solo che nelle carte contenute è scritto, con inchiostro stilografico e con una calligrafia fitta e minuta, un romanzo sensazionale.

E, commettendo una imperdonabile scorrettezza, aggiungiamo che il romanzo riguarda: *Il Resto del Carlino* e *Il signor Zero*.

Nella *Squilla* di sabato sarà pubblicata la prima puntata in appendice.

CRONACHETTA NERA

I ladri, ignoti come sempre, sono entrati in casa di Gatti Fernando, via S. Stefano, 61 e han preso quel che gli faceva comodo in oro e libretti di deposito. In tutto 12.000 lire di roba.

La bicicletta non deve essere lasciata incustodia. Ciò ha imparato a sue spese Cavalli Gastone, che avendo lasciata per un momento, un momento solo, la bicicletta in via D'Azeglio non l'ha più trovata.

Alle 18 di ieri Aldrorandi Mario per contravvenzione al foglio di via venne tratto in arresto.

DALLA PROVINCIA

Da vigliacco a... ardito

S. GIORGIO IN PIANO, 8.

La P. S. che trae le sue informazioni dal *Progresso* ha l'altra notte inviato un camion — scusate se è poco! — di RR. CC. per fare operare una perquisizione nell'abitazione del sindaco Ramponi che dopo essere stato per mesi e mesi qualificato per un vigliacco e più di lì sarebbe ora diventato nientechemeno un... *ardito*

I funzionari rovistarono tutta la corrispondenza politica e privata del Ramponi, ma... ahimè nulla che dasse il benchè minimo pretesto per poter dare la tanto desiderata soddisfazione al corrispondente del *Progresso* ed ai suoi cari compagni.

Bah! sarà per un altra volta.

Mandatari e sicari

ARGELATO, 8.

Nel pomeriggio di domenica scorsa, verso le ore 16, l'operaio Tampellini Belvedere di anni ventidue, da non molto congedato dal servizio militare compiuto per quasi tutta la fronte italiana e francese, e ora a nessun partito politico iscritto, si trovava seduto a un tavolino di un caffè in frazione S. Giacomo. Egli conversava pacificamente con altri tre amici, quando sopraggiunse una automobile chiusa dalla strada di Pieve di Cento. L'automobile si fermò un duecento metri oltre l'osteria, e da essa discesero frettolosamente otto fascisti che si diressero verso il tavolino dove i quattro operai erano seduti. Quivi giunti, senza profferir parola, si slanciarono addosso al Tampellini, lo bastonarono, stendendolo a terra tramortito. Ciò fatto, con la stessa fretta rimontarono in macchina e filarono via verso Castel Maggiore.

Il Tampellini soccorso dalla gente spaventata, fu accompagnato dal medico che gli riscontrò ferite multiple e denunziò il ferimento ai reali carabinieri.

Testimoni della scenata asseriscono che i fascisti erano plevesi e che nell'automobile si trovava un fascista d'Argelato in qualità di... guida.

Fascismo... carabiniere

MONTEVEGLIO, 8.

La notte di martedì scorso anche qui si sono avute le perquisizioni e le... persecuzioni poliziesche. Tutto si è svolto come negli altri luoghi e noi daremmo soltanto la notizia di ciò a semplice titolo di cronaca se in essa non ci fosse una variante... di qualche conto.

Ai carabinieri del luogo si erano uniti due fascisti montevegliesi, uno dei quali perfettamente equipaggiato da reale carabiniere e l'altro con una montura poliziesca alquanto antiquata. Il beretto calato sugli occhi e l'oscurità della notte non valsero a lasciarli irriconosciuti e i due carabinieri dilettanti furono identificati facilmente.

Ma intanto perquisirono parecchie case di compagni infruttuosamente. Solo presso Lanzarini Cesare a Casa Cesole fu trovata un'antica e inservibile rivoltella.

Dai molteplici e... sensazionali verbali trasmessi al questore, risulta anche questo?
(N. d. r.).

DA MILANO

La cerimonia
per l'arrivo dell'arcivescovo

La giornata di ieri fu dedicata dai cattolici della diocesi di Milano ai festeggiamenti per l'arrivo in città del cardinale Achille Ratti, nuovo arcivescovo.

Il cardinale giunse da Desio, suo paese natale, in automobile e si fermò dinanzi alla chiesa di S. Eustorgio dove le principali autorità del mondo cattolico, alcuni deputati, i due ministri Meda e Mauri erano ad attenderlo. Nel vecchio tempio di Porta Ticinese si svolse la prima parte della tradizionale cerimonia e nell'alloggio del prevosto ha luogo il primo saluto delle principali personalità religiose e civile al nuovo presule.

Nel tratto da S. Eustorgio al Duomo si svolge qualche minuto dopo, verso le 10, un lungo corteo che segue le carrozze dei principali prelati e del cardinal Ratti, corteo formato dalle organizzazioni cattoliche, dalle associazioni maschili e femminili al completo, recanti labari e bandiere, da militi della forza pubblica in grande uniforme, e da una moltitudine di curiosi. In piazza del Duomo era ad attendere la lunga sfilata, numerosa forza schierata, e dietro di essa una folla multiforme. Nella cattedrale, parata in modo speciale, erano disposti alcuni plotoni di allievi ufficiali in alta tenuta, i 14 canonici del Duomo, innumerevoli prelati e molti fedeli. Il cardinale, salito all'altare, pronuncia prima un omelia in latino e quindi un discorso in italiano rivolto a tutti i diocesani. Alle 11.30 ha termine la messa episcopale ed il cardinal Ratti, accompagnato dagli osanna dei presenti si avvia al palazzo dell'arcivescovado attraverso il passaggio sotterraneo che si apre nel Duomo. La folla tempestata di bandiere tricolori e di stendardi religiosi, intersecata da file di militari, poichè oggi anche la Chiesa non fa più fatto l'intransigente e non guarda per il sottile, si disperde lentamente. Nel pomeriggio hanno luogo altre cerimonie religiose che pongono termine alla coreografica festa religiosa di ieri.

GLI SPORTS

Il Gran premio delle vetturette al Circuito di Brescia

BRESCIA, 8.

Con notevole concorso di pubblico, certo non paragonabile a quello della prima giornata, si è svolta oggi la gara vetturette. La « Bugatti » il cui costruttore è un italiano residente all'estero ha riportato una splendida vittoria, del resto preveduta, conquistando i primi tre posti nella classifica. Ecco i tempi all'ultimo giro:

1. Frederich in ore 2.59 18" 2/5; 2. De Vitcala in 3.0'35 2/5; 3. Marco in 3.8'42"; 4. Minola su « O.M. »; 5. Cofani in 3.14'28".

Silvani che aveva avuto uno inizio fortissimo mantenendosi in testa, si è ritirato al 13.o giro. Tutti gli altri concorrenti non hanno terminato il percorso.

* * *

Il nuovo record italiano del km. lanciato è stato conquistato ieri da O. P. Niccolini su Fiat in 20" 3/10 alla media oraria di km. 177.399 all'ora.

L'EMPORIO MILANESE
VIA TORINO (angolo Speronari)
DISPONE di forti stock in
TELERIE - TOVAGLIERIE — BIANCHERIA CONFEZIONATA — COPERTE — COPRILETTI — FORNITURE COMPLETE PER ALBERGHI E COLLEGI — ARTICOLI PER BENEFICENZA — SCAMPOLI A PESO — MAGLIERIE — :: BIANCHERIE ::
Massima convenienza nei prezzi.

Non più purganti
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 5.40 la scatola e L. 47.50 le sei scatole franco. — Prof. Dottor P. GIVALTA Corso Magenta n. 10 MILANO

MALATTIE VENEREE
CURA DELLA BLENORRAGIA, LUE, IMPOTENZA E COMPLICAZIONI, COI MODERNI SISTEMI FRANCESI RAPIDI E INDOLORI DELL'ISTITUTO Prof FOURNIER DI PARIGI
VIA SENATO 2 Esame del sangue GRATIS

Volete che i vostri abiti siano sempre nuovi?
Servitevi esclusivamente del più grande e più accreditato stabilimento di
Tintoria e Lavanderia Chimica
LA PERFEZIONE
DI GIUSEPPE RIZZA & FIGLI
che tinge, lava chimicamente, sterilizza a secco e smacchia veramente nei migliori dei modi possibili qualsiasi oggetto di vestiario, tappezzerie, stoffe d'ogni genere, nelliccerie, piume, ecc., ecc., facendo sempre pagare prezzi moderati.
Stabilimenti: Via Buonarotti 13, Telefono: 40-096 - Via Vigentina, 33, Tel. 7-44.
Recapiti al centro: Via Pantano, 2, Telefono 62-03 - Via Cantù, 3, Tel.: 13-014 - Succursale: Via Canonica, 76.
Conceria - Tintoria - Rasatura
e confezione pelliccerie d'ogni genere.
Vendita pelli: Lapin uso Lontra, Castorino e Talpa da L. 5 a L. 15 per pelle.
Paletot in pelliccia da Uomo e da Signora da L. 600 in più.
INGROSSO e DETTAGLIO
Catalogo gratis a richiesta.

Associazioni economiche
servitevi della pubblicità dell'AVANTI!
per pubblicare i bilanci ed i vostri comunicati.
Le condizioni di tariffa sono nella testata del giornale

PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1857
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE
DEBOLEZZA VIRILE
Dr CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE SENZA CONSEGUENZE
SALE D'ASPETTO SEPARATE
SEGRETEZZA CURE INDOLORI 606-914
IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL
Dr CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCRITTI - DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE